

Lo Sgambetto

Fanzine Autonoma della Curva Sud

Dicembre 2024

*Le nostre case ad altri, le donne vedove
pietre disperse all'imbocco della strada
guidano i passi dell'Intifada*

CCCP-Fedeli alla Linea - "Palestina"

La Lega Hockey e il suo bizzarro e arbitrario sistema legale

Praticamente inosservata dal pubblico, la Lega Hockey e tutti i club di Lega Nazionale hanno messo in piedi negli ultimi anni un proprio **regime giuridico autoritario**. Sembra duro usare queste parole, ma uno sguardo sobrio ai numerosi regolamenti e alla loro applicazione arbitraria non lascia, purtroppo, altra scelta. Le già note misure repressive dei divieti di accesso agli stadi (leggasi diffide), benché giuridicamente molto delicate sin dall'inizio (il concetto chiave in questi casi? **Diritti fondamentali!**), sono state ulteriormente ampliate e si sono aggiunte nuove e inedite dimensioni di repressione. Da un lato, i reati e le situazioni che portano alle diffide sono stati costantemente incrementate nel corso degli anni, così come la portata dell'impatto di una diffida sulla vita personale; in tutto questo senza che sia stata finalmente introdotta una procedura equa per le persone colpite. Ricordiamo, infatti, che non c'è nessuna possibilità di difendersi da una diffida o di rispondere alle accuse! D'altra parte, con il **modello a cascata** è stato introdotto un sistema repressivo di punizione collettiva che già da tempo è diventato obsoleto in altri settori della società, perché non solo è altamente sproporzionato e ingiusto, ma semplicemente non ha alcun effetto positivo. Anzi, è proprio il contrario, come è stato chiaramente confermato da ricerche scientifiche sul tema.

Chi ha un minimo di memoria sicuramente si ricorderà che in passato abbiamo più volte richiamato l'attenzione su questi sviluppi -o forse è meglio usare il termine derive-, particolarmente pericolosi da un punto di vista sociale generale, e abbiamo protestato contro di essi in vari modi. Abbiamo anche accolto con favore il fatto che, nel febbraio di quest'anno, tutte le curve della Lega Nazionale abbiano partecipato a un'azione di protesta congiunta contro questi sviluppi. Speriamo che questo sia stato solo il punto di partenza per ulteriori azioni congiunte che continuano tuttora nella loro pianificazione. Nel frattempo, sembra che la Lega Hockey sia un legislatore (cosa che non può essere, perché, come i club del resto, è una Società Anonima). Un legislatore, però, che se ne frega della democrazia, delle procedure corrette e di qualsiasi diritto dei suoi "soggetti consumatori". Un legislatore che ha la presunzione di emanare misure che limitano in modo massiccio la libertà personale, la libertà di movimento e, più recentemente, la libertà d'opinione -vedasi minacce di diffide e attivazione del sistema a cascata in caso si tocchi anche solo di striscio la questione palestinese- senza consentire alcun tipo di procedura. Questa è la nostra Lega Hockey e i suoi club: dettano legge come un regime e allo stesso tempo pretendono una buona atmosfera e tanti soldi da tutte le parti. Le proteste e le richieste delle curve dei tifosi non sono state finora affrontate dalla Lega su nessun punto fondamentale. È quindi estremamente importante che la resistenza contro questa Lega Hockey autoritaria e i suoi club continui fino a quando la strada della repressione sarà definitivamente abbandonata.

Il sistema a cascata è una cagata!

La cassiera più bella che c'è!

Per questo Sgambetto abbiamo incontrato L'Adriana, mitica cassiera alla buvette della Curva Sud. Durante una chiacchierata ci ha raccontato come e perché è diventata cassiera e soprattutto, tra vari ricordi e aneddoti, non ha nascosto quanto il suo lavoro in buvette sia cambiato nel corso degli anni e in particolare con la nuova pista dopo l'abbattimento della Valascia. Grazie mille Adriana per la disponibilità e buona lettura!



Adriana Da Silva Genuizzi o, semplicemente, **L'Adriana!** “La cassiera più bella che c'è”, come recitava uno striscione a lei dedicato dalla Curva Sud un paio di anni fa, quando si è improvvisamente ritrovata in ospedale per dei guai di salute. Chi frequenta, o ha frequentato, la Sud non può non conoscerla: schietta, diretta, con un grande cuore, sempre con la battuta pronta e anche un talento del pattinaggio artistico. Nell'ormai lontano settembre 1977, Juri Sarah chiese alla nostra Adriana se sarebbe stata interessata a lavorare come cassiera alla buvette della Curva Sud e da allora, durante le partite dell'Ambri, la si può trovare sempre lì. Ma a dire il vero, già prima lei si aggirava per la Valascia a vendere i calendari delle partite per potersi comprare la tessera stagionale e poter assistere alle partite del suo amato Ambri, nel quale giocava (e come giocava!!) suo fratello Bruno.

In tutti questi anni sono cambiate un sacco di cose, anche troppo, come ci tiene a ribadire. A partire dalla copertura della pista: Prima della copertura le partite duravano anche 4 o 5 ore, perché quando nevicava si doveva continuamente interrompere il gioco per pulire il ghiaccio. C'è poi stato anche il passaggio dalla cassa meccanica -che

la GBB ha comprato alla società per regalarla all'Adriana, che custodisce ancora gelosamente in garage- alla cassa digitale.

Anche le persone sono in parte cambiate... forse per me meno, perché ho sempre avuto a che fare con voi della Curva, vi ho conosciuti, la vecchia guardia della GBB, che eravate giovani, poi vi ho conosciuti papà e adesso conosco le vostre figlie e i vostri figli. Ma in tutti questi anni abbiamo sempre avuto un bellissimo rapporto e sento che ci si vuole bene a vicenda. Ricordo ancora come se fosse ieri lo striscione che mi avete fatto quando sono stata operata, vedendo la foto in ospedale mi sono messa a piangere dall'emozione. In quei momenti ti rendi conto che la Curva Sud è come una famiglia. Anche i giovani, le cosiddette nuove leve, posso dire che sono tutti rispettosi e gentili, nessuno fa il maleducato. Ogni tanto, quanto il tasso alcolico è alto e un po' sopra le righe può succedere, ma non da maleducati.

Quello che sicuramente è cambiato tanto è la buvette: Nella Valascia c'era un bancone al bar dove la gente si fermava a bere e a discutere. C'era chi si fermava a fare due chiacchiere, a scaldarsi guardando la partita dalle finestre, non di rado qualcuno ne apriva una per gridare qualcosa all'arbitro o a un

qualche avversario, mentre i bambini mettevano i guanti bagnati, dopo aver giocato con la neve, ad asciugare sui termosifoni. Ora più che una buvette abbiamo uno spaccio, la gente viene, paga e se ne va. Si sono persi grandi momenti, il tutto ora è sicuramente molto meno aggregativo. Riguardo i cambiamenti in buvette non si può non notare un radicale cambio dell'offerta: Alla Valascia c'erano i cocktail -vi ricordate il cervo volante?!-, i the caldi e il vin brulé, diverse birre, vini e tanto altro; mentre ora l'offerta è davvero misera.

Come detto, molte cose sono cambiate, ma devo dire che l'ambiente in Curva è sempre e comunque uno spettacolo, anche se non ho spesso l'occasione di andare a vederla durante la partita. Prima, dalla postazione della cassa, si riusciva ad intravedere qualcosa, attraverso le finestre, della Curva o della partita. Adesso, quando c'è un momento tranquillo mi sposto dall'altro lato del bar e riesco a vedere qualcosa dallo schermo piazzato sopra di noi.

Cambiano le piste, il lavoro in buvette, le casse automatiche e i colleghi, ma i ricordi rimangono indelebili: Ne ho ovviamente tantissimi, alcuni molto belli e alcuni meno. Quello più brutto è sicuramente il 5.4.99, "il giorno più brutto dell'Ambri". Un altro, invece, a ripensarci adesso mi fa ridere ma sul momento probabilmente faceva sorridere molto meno. Riguarda una recente trasferta che ho fatto in bus con la GBB per vedere la partita contro lo ZSC, finito con la schedatura di tutti da parte della polizia zurighese con tanto di foto segnaletica. A 62 anni mi mancava ancora questa esperienza! Mi ricordo di aver chiamato Vasco, mio marito, per dirgli di andare a dormire perché ci avremmo messo un po' di più del previsto... sono arrivata a casa alle 05:00!!!

Un altro ricordo speciale è legato a un derby ad Ambri dove in poco più di due ore sono scesi 85 centimetri di neve; la gente non trovava più la macchina perché erano ormai sepolte dalla neve e altre auto con gomme estive che non si muovevano di un millimetro. Il giorno dopo a mezzogiorno l'aeroporto era ancora pieno di macchine posteggiate e i proprietari son tornati a recuperarle. Altri bei ricordi non possono che portare al mitico Gius, abbiamo passato serate memorabili. C'era sempre un bellissimo ambiente dopo le partite, spesso si fermavano anche giocatori a fare due chiacchiere con i tifosi e la gente restava a ballare fino alle ore piccole (P.s.: c'è chi ha visto l'Adriana ballare in piedi sul bar...). Adesso invece alle 22:45 si chiude. È davvero un gran peccato anche perché qui in zona non c'è altro

posto dove ci si può trovare, e in questo senso l'Ambri ha anche una grande valenza sociale.

Posso quindi tranquillamente dire che la Valascia, a me personalmente, manca. Manca quello spirito nostrano che ci ha sempre contraddistinto. Ora la Curva è stata abbellita con i graffiti dei gruppi e altri colori e comincia lentamente a emanare un po' quella sensazione di casa; la Vecchia Valascia era proprio casa nostra e la Curva come una famiglia. La nuova pista è sicuramente bella ma è come un vestito nuovo, forse ancora un po' asettica. Ci sono sicuramente delle mancanze in questa nuova pista. Tra queste il fatto che manca una tettoia o una copertura ai girelli: spesso ci sono tifosi che aspettano già 30 minuti prima l'apertura dei cancelli e se piove, ora che entrano, sono completamente fradici. Questo è davvero qualcosa a cui si poteva pensare in fase di progettazione.

Ma prometto: il giorno che smetterò di lavorare prenderò la tessera e verrò in Curva Sud con voi!!!



Il Con-Tributo

*Il Con-Tributo sono pensieri, scritti, valutazioni, interviste e chi più ne ha più ne metta prodotti da e con ex-giocatori e persone legate alla Tribù Biancoblu. Questo trafiletto è scritto dal giovane difensore **Nadir Scilacci**, classe 2004, alle prime esperienze nell'hockey degli adulti. Grazie Nadir e buona lettura a tutt*!*

Sin da piccolo, i miei genitori mi hanno sempre portato a vedere l'Ambri, che allora giocava ancora alla vecchia e mitica Valascia. Nei mesi invernali il freddo ti entrava dentro le ossa, ma, malgrado ciò, ad una partita dell'Ambri non si rinunciava mai. Mi sono subito innamorato di questo sport e infatti ho iniziato prestissimo a mettere i pattini, con il sogno di poter un giorno giocare anche io alla Valascia con la maglia biancoblu. L'anno scorso ho finalmente realizzato questo sogno, quello di giocare con l'HCAP, anche se non alla Valascia come desideravo da piccolo. Nonostante ciò è stata una grande emozione giocare davanti a tutti i tifosi biancoblu e davanti alla Curva Sud. Sì, perché crescendo le partite ho iniziato a guardarle e a viverle dalla Curva, con i miei amici. È stata quindi una grandissima emozione essere dall'altra parte, sul ghiaccio, e guardare la Curva dal basso, pensando che fino a poco tempo prima mi trovavo anch'io lì, in Curva a tifare. Un momento speciale è poi stato quando, a fine partita, siamo andati a salutarla, la Curva, e dal ghiaccio ho riconosciuto

sugli spalti parecchie facce conosciute. Per un ragazzo come me, cresciuto in Ticino, poter anche solo allenarmi con la Prima Squadra, poter condividere lo spogliatoio con giocatori che ammiro tutt'ora, è una grande emozione: le prime volte quasi non mi sembrava vero. Ora, avendo svolto tutta la preparazione estiva e gran parte del preseason con loro, mi sono abituato un po' di più e il mio obiettivo è quello di riuscire a giocare nell'Ambri-Piotta da titolare, di riuscire ad entrare finalmente e stabilmente in Prima Squadra. Una cosa che, come giovane, non è sempre facile perché per la prima volta ci si deve confrontare con degli adulti, sia fuori dal ghiaccio (in spogliatoio) che poi anche sul ghiaccio. Bisogna sudarsi il posto a discapito di giocatori che hanno alle spalle una carriera lunga 10-15 anni e quindi molta esperienza. Non resta che lavorare tutti i giorni, impegnarsi, avere pazienza e chiaramente sperare anche di avere un po' di fortuna. Invito tutti i giovani a continuare a sognare!! Forz'Ambri!

Nadir Scilacci

TIFO ★ LOTTA ★ AGGREGAZIONE

Per proposte, insulti, lettere d'amore, poesie o altro scrivi a: infogbb@inventati.org oppure facci direttamente visita "làssotto" in Curva per scambiare quattro chiacchiere, bere una birra o fumare una paglia e trovare l'uomo, la donna, o entrambi, della tua vita!



<https://infogbb.org/>